



Scuola **ISTITUTO COMPrensIVO DI ESPERIA**

**a.s.2020/2021**

Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019/2020**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti(indicare il disagio prevalente):</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>24</b>
➤ <b>Minorati vista</b>	1
➤ <b>Minorati udito</b>	0
➤ <b>Psicofisici</b>	23
➤ <b>Altro</b>	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>9</b>
➤ <b>DSA</b>	9
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio</b>	<b>17</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	3
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	8
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	6
<b>Totali</b>	<b>50</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8,63%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>24</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>9</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>17</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	/

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	/
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	<b>CRN</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	/

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno (A.S. 2020/2021)**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all’Inclusione.

**Dirigente scolastico:** delinea la visione e la missione della scuola proiettate alle concrete pratiche inclusive ben oltre gli aspetti burocratici e di controllo e con una comunicazione costante con le famiglie; coordina l’aggiornamento e la verifica della documentazione specifica e del PAI, garantendo, anche attraverso deleghe ai collaboratori, la valorizzazione di ciascun allievo e delle proprie potenzialità, l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione scolastica, la continuità dell’azione educativa e didattica; promuove la riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull’efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni; sostiene la formazione dei docenti nell’Istituto e nelle Reti di scuole; istituisce, convoca e presiede il GLI.

**Referente per il processo d’inclusione:** facilitatore del processo di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà ( scuola, UOC TSRMEE (Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva) sede Cassino e Pontecorvo, CRN Piedimonte, famiglia); presiede le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del D.S.; organizza e programma gli incontri con il TSRMEE e il CRN; gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili; raccoglie e coordina la documentazione degli interventi didattico-educativi, confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; raccoglie e analizza la documentazione ( certificazione diagnostica/ segnalazione) dei Piani di Lavoro (PEI, PDF,); partecipa ai CdC, se necessario, per fornire collaborazione e consulenza alla stesura dei documenti; informa su corsi di approfondimento, formazione , aggiornamento sulla base delle necessità rilevate; si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse tipologie che afferiscono ai BES.

**Referente DSA:** sensibilizza e approfondisce tematiche specifiche sui DSA, supporta i Consigli di Classe, in cui vi siano alunni con DSA e favorisce la relazione con le famiglie. Inoltre fornisce informazione circa le disposizioni normative vigenti; fornisce informazioni su strumenti compensativi e dispensativi; collabora all’elaborazione di strategie volte al superamento delle difficoltà; diffonde iniziative di formazione e aggiornamento; funge da mediatore tra colleghi, famiglie operatori del TSRMEE e il CRN. Fornisce supporto ai colleghi nell’elaborazione dei PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con DSA. Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica. Raccoglie tutta la documentazione degli alunni con DSA.

**Docenti di sostegno:** condividono la lettura e la scrittura coordinata dei diversi documenti e certificazioni. Effettuano e promuovono una operatività condivisa con docenti di classe. Realizzano un confronto attraverso la programmazione, le verifiche, la riprogrammazione e la valutazione dei percorsi e dei processi in raccordo costante con i genitori, i colleghi, il Dirigente. Curano gli aspetti

della privacy e intervengono negli incontri programmati GLHI, GLHO, Consigli di classe, interclasse e intersezione, a seconda dei gradi di scuola, e ogni qualvolta sia necessario effettuare incontri per analizzare problematiche emergenti e condividere soluzioni migliorative.

**Docenti di classe:** effettuano la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi e dei processi di insegnamento/apprendimento sulla base delle specifiche programmazioni. Attuano il raccordo con le famiglie. Realizzano il raccordo verticale nei vari livelli di scuola dell'Istituto Comprensivo. Curano gli aspetti della privacy.

**Consigli di classe:** individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative mediante l'elaborazione di un P.D.P., il quale è previsto anche in assenza di certificazione, se si rivelano difficoltà di apprendimento che derivano da condizioni ambientali di provenienza, disagiate sul piano socio-economico o linguistico culturale. Per questi alunni il Consiglio di Classe individua strategie e metodologie per una loro partecipazione attiva al contesto di apprendimento; individua le risorse umane strumentali ed ambientali per favorire processi inclusivi; produzione di verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazioni; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI, PDF, PDP) avvalendosi della collaborazione di specialisti e famiglie secondo le indicazioni di legge; coinvolgimento e collaborazione con la famiglia; garantisce un supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative., condividendo con la famiglia l'elaborazione dei suddetti documenti, la famiglia risulta quindi corresponsabile del percorso da attuare.

**GLI:** ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni educativi Speciali; rilevazioni BES presenti nell'Istituto; rilevazioni, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal referente BES; elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Procedo ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formula un'ipotesi globale per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno a venire.

**Collegio dei Docenti:** analizza il P.A.I. e procede alla delibera nel Collegio dei docenti del mese di Giugno.

**Personale ATA – Collaboratori scolastici:** presta assistenza agli alunni disabili, nei plessi dove sono presenti, in collaborazione con i docenti e i genitori, e partecipa ai progetti di inclusione.

**Operatori per assistenza di base:** si occupano di alunni con disabilità che hanno necessità di assistenza di base.

**Tiflodidatta:** collaborazione alla progettazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione nei percorsi didattici.

**Protocollo per l'Inclusione:** costituisce la linea guida di informazione riguardante le procedure e le pratiche didattiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES), comprendenti tre grandi categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quello dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Il documento definisce i compiti

e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. L'adozione del presente Protocollo di Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e nella "Direttiva BES" del 27/12/2012.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

All'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare ulteriori specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative. Le eventuali proposte emerse saranno poi presentate al C.d.D. per l'aggiornamento annuale del Piano di Formazione docenti. Inoltre, si prevedono contatti con i CTS /CTI ed adesioni a percorsi di formazione progettati dalla scuola-polo, individuata all'interno della rete di ambito, e/o da scuole aderenti a reti di scopo, riguardanti la tematica dell'inclusione.

#### **Si intende proporre una formazione:**

- finalizzata a qualificare competenze educativo-didattiche adeguate a garantire un lavoro qualificato con le situazioni di diversità;
- finalizzata a qualificare competenze di programmazione integrata dei servizi, azioni ed interventi, per una condivisione integrata e responsabile dell'inclusione scolastica;
- strategie comunicative nelle relazioni scolastiche;
- in materia di alunni DVA, DSA, BES, stranieri, adottati e vittime di bullismo e cyberbullismo.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le strategie sono proposte in continuità con quanto realizzato nei precedenti anni scolastici e sulla base degli esiti positivi registrati:

- Valutare la diversità degli alunni considerando che la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza.
- Valutare per sostenere gli alunni con le loro specificità: i docenti devono coltivare aspettative positive sul successo scolastico degli studenti.
- Valutare attraverso il lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti.

La valutazione in decimi sarà coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S./H/D.S.A. Nelle sue finalità:

- Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- Documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- Promuove l'autovalutazione sull'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

Essa, periodica e finale, si fonda:

- sugli insegnamenti con i contenuti e i traguardi delle Indicazioni Nazionali;
- sulle strategie della didattica attiva;
- sulle prove oggettive e sulle osservazioni sistematiche, dove, nel processo di insegnamento-apprendimento, assumono valore formativo l'errore, il recupero, lo sviluppo, il consolidamento, l'ammissione motivata alla classe successiva anche a fronte di insufficienze;
- sul collegamento all'orientamento formativo.

Nella valutazione tutte le componenti della scuola sono coinvolte, oltre a quanti si relazionano

ad esse in termini educativi; nell'atto educativo, sono curate le modalità di accoglienza; è garantita la continuità dei processi; è assicurata attenzione costante alle problematiche emergenti in rapporto a comportamenti e apprendimenti; è prestata attenzione alla trasparenza, al coinvolgimento dei genitori, all'organizzazione della didattica, alla progettualità partecipata.

I risultati della valutazione permettono al docente di ridefinire, migliorare e controllare il suo insegnamento nell'autovalutazione del proprio lavoro con riferimento al RAV e al PdM, e all'alunno di rendersi conto del punto in cui si trova nel suo percorso di apprendimento e di individuare i punti di forza e di criticità per aiutarlo migliorare in base al risultato atteso e alle sue potenzialità integre.

Scuola dell'Infanzia: ai fini della valutazione si attua il monitoraggio di comportamenti e apprendimento di abilità con verifiche bimestrali allo scopo di controllare i progressi avvenuti e la validità della programmazione. Modalità e strumenti di verifica e valutazione: griglia di osservazione con descrittori per la rilevazione iniziale del bambino che accede alla scuola; registrazione quadrimestrale di capacità relative agli obiettivi raggiunti attraverso scheda di verifica strutturata per ambiti di età; valutazione di traguardi formativi relativi allo sviluppo cognitivo dei bambini che accedono ad altro plesso o alla scuola Primaria attraverso il confronto con i docenti dei due ordini di scuola.

Scuola Primaria: ai fini della valutazione si considerano tutti gli elementi che concorrono a definire i progressi nel percorso educativo-didattico: situazione iniziale, capacità personale, comportamento, interventi attivati, apprendimenti e capacità conseguiti. Le verifiche bimestrali saranno effettuate sui quaderni delle verifiche, che rappresentano documentazione ufficiale per la valutazione finale e restano agli atti della scuola. Le prove di verifica, come da normativa vigente, saranno valutate con voto numerico che dovrà corrispondere ai criteri di valutazione deliberati nelle griglie appositamente predisposte per ogni disciplina, a garanzia di equità e correttezza della valutazione, sia per la valorizzazione del merito, sia per la predisposizione dei più adeguati interventi di recupero.

È predisposta per gli alunni della classe V la scheda di certificazione delle competenze, come da normativa vigente.

Modalità e strumenti di verifica e valutazione: osservazioni sistematiche dello sviluppo della personalità e dei processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno; somministrazione di prove oggettive, schede, questionari, test; prove scritte e orali; svolgimento di prove multidisciplinari quadrimestrali.

Tempi della verifica e valutazione: la sequenza dei periodi dei periodi valutativi è così scandita: prove di ingresso (settembre); verifica bimestrale (novembre – aprile); valutazione quadrimestrale – documento di valutazione (gennaio e giugno).

Scuola Secondaria di 1° grado:

Nella valutazione ciascun docente terrà conto: di un congruo numero di verifiche in rapporto agli obiettivi personalizzati e individualizzati; del grado di conoscenze, abilità e competenze acquisite in rapporto agli obiettivi della programmazione; dei progressi realizzati in rapporto ai livelli d'ingresso rilevati. La valutazione terrà conto del processo di crescita compiuto dall'alunno durante l'anno scolastico concluso, dell'impegno dimostrato, della regolarità della frequenza, della partecipazione attiva e responsabile. Il voto di condotta esprime un giudizio collegiale sulla qualità della partecipazione alla vita scolastica. Esso terrà conto del comportamento morale e sociale dell'alunno in ambito scolastico, della partecipazione costruttiva, rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente scolastico.

Tempi della verifica e valutazione: la sequenza dei periodi dei periodi valutativi è così scandita: prove di ingresso (settembre); verifica bimestrale (novembre – aprile); valutazione quadrimestrale – documento di valutazione (gennaio e giugno).

I criteri di valutazione espressi negli specifici documenti privilegeranno, quindi, i processi di apprendimento, in base alle capacità e potenzialità.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'organizzazione è proposta in continuità con quanto realizzato nei precedenti anni scolastici curando in particolar modo la strutturazione di un curriculum continuo nella continuità verticale come segue:

- ✓ Incontri di Dipartimento verticale con la partecipazione dei referenti dei tre livelli, Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado.
- ✓ Individuazione delle modalità di personalizzazione più efficaci.
- ✓ Inclusione di ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti ed educatori.
- ✓ Programmazione di scelte metodologiche documentate e scientificamente supportate, fondate sullo sviluppo delle capacità degli allievi; la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione va correttamente intesa come responsabilità di insegnamento: il docente è libero di scegliere tra le strategie più efficaci quelle ritenute idonee a garantire il successo di ciascun allievo, ma non si possono scegliere strade che non diano risultati efficaci e documentati.
- ✓ Individuazione di strategie e criteri educativi condivisi con le famiglie.

Nella pratica didattica il metodo e le strategie di insegnamento rivestono una importanza fondamentale in quanto consentono di pianificare in maniera articolata e personalizzata le variabili del processo di apprendimento. L'attività didattica sarà orientata a far acquisire all'allievo conoscenze e competenze per agire con efficacia in una specifica situazione pratica o cognitiva.

L'offerta formativa terrà conto del coinvolgimento di ciascun allievo alla costruzione della propria formazione nell'imparare ad imparare. In questo saranno importanti l'individualizzazione dell'insegnamento, il lavoro di gruppo, il cooperative learning, il tutoraggio, il peer to peer, il gioco di ruolo/role playing, l'approccio metacognitivo, il problem solving, il brainstorming, il learning by doing, le esercitazioni individuali e individualizzate. Saranno favoriti l'operatività, la problematizzazione, i laboratori, la creatività nella pluralità dei linguaggi, l'uso dei sussidi didattici multimediali e tecnologici.

Nello specifico sono organizzati lavori in micro e macro gruppi e a classi aperte per favorire le relazioni; sono effettuate anche attività laboratoriali pluri-inter-multidisciplinari per favorire lo sviluppo delle abilità e delle capacità per favorire gli apprendimenti e superare le criticità emergenti. Sono utilizzate le tecnologie specifiche per compensare le difficoltà presenti.

Ogni intervento educativo risponde ad una organizzazione inclusiva anche con l'interscambio in classe e per specifiche attività dei docenti di classe con i docenti di sostegno.

La scelta del metodo e delle strategie trova spazio nel ciclo della progettazione, dall'individuazione delle finalità e degli obiettivi alla valutazione, in ragione del fatto che influenza e determina il processo di apprendimento, dando forma allo stesso in base alle necessità, agli stili, ai ritmi, ai tempi, alle motivazioni di ogni alunno.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (UOC TSRMEE, CRN, servizi sociali...).

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di:

- PEI;

- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe /Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus/group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI-PDP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Sul piano propriamente didattico, considerando che in ogni esperienza di apprendimento entrano in gioco almeno due fattori fondamentali, il "**chi**" o *persona* che apprende e il "**che cosa**" o *contenuto culturale* da apprendere, per tali alunni è seguita la *logica pedagogica* dei Piani di Studio Personalizzati dove ogni singolo alunno è la regola che determina la successione ordinata delle esperienze di apprendimento, in base alle proprie motivazioni, interessi, capacità, etc. e, pertanto, la sequenza progressiva degli apprendimenti è regolata dalla necessità di aderire ai loro tempi e stili di apprendimento.

La logica della personalizzazione ha ovviamente rilevanti conseguenze anche sul modo di concepire e impostare l'organizzazione dell'attività didattica in quanto, rispetto all'idea di una progressione unidirezionale, viene privilegiata quella delle sequenze multidirezionali, e il riferimento assoluto, non più unico ma molteplice, è costituito dai bisogni formativi dell'alunno, sulla cui base sono identificati gli obiettivi formativi relativi alla persona.

Dato che ciascuna persona è diversa, l'uniformità dell'insegnamento cede il posto alla molteplicità delle occasioni di apprendimento; le unità di lavoro predisposte dai docenti costituiscono sistemi aperti e percorribili secondo diverse direzioni.

E ancora: dato che la persona che apprende non è un sistema statico, ma dinamico e in costante evoluzione, la sequenza degli apprendimenti non è predeterminata in modo rigido, ma costruita strada facendo senza dimenticare che per molti alunni la finalità primaria è stata quella di promuovere e favorire il processo di crescita e maturazione della persona (inteso come promozione delle capacità in competenze di autonomia personale e sociale).

A tal fine sono predisposti il P.E.I. e/o P.D.P., nei quali si indicano modalità di apprendimento, obiettivi, contenuti, tempi mezzi, modalità di verifica e valutazione.

La programmazione didattica si articola in cinque passaggi:

- **Il primo è l'analisi della situazione:** la raccolta dei dati che permette ai docenti di esplicitare la reale situazione in cui stanno operando. Per raggiungere determinati obiettivi, gli insegnanti hanno bisogno di conoscere la realtà degli alunni e dei loro contesti di provenienza, analizzare risorse, valutare opportunità.

- **Il secondo punto è la definizione degli obiettivi:** l'esplicitazione in termini operativi del traguardo che si vuole raggiungere.

- **Il terzo è rappresentato dalla selezione dei contenuti:** vengono indicati gli elementi culturali sui quali si intende operare.

- **Il quarto passaggio è costituito dalla organizzazione delle metodologie, dei mezzi e delle strategie di intervento:** le modalità di gestione delle esperienze e delle attività di apprendimento, l'organizzazione della classe, l'utilizzo dei materiali.

- **L'ultimo momento decisivo della programmazione è rappresentato dalla verifica- valutazione "accertamento e controllo delle conoscenze acquisite".**

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'I.C. di Esperia dispone di strutture, strumenti e competenze specializzate di vario tipo. Nella progettazione di questo PAI si è avuta cura di disporle in una coazione sinergica, finalizzata a concludere con successo le azioni didattiche inclusive pensate dalla scuola.

Laboratori di informatica: vi accedono tutti gli alunni, guidati da docenti di classe con competenze informatiche.

LIM in aula e/o in altri locali della scuola (biblioteca, laboratorio multimediale...): utilizzate per attività didattiche interattive, percorsi di scrittura collaborativa, per la fruizione di learning objects, per l'approfondimento, con sussidi multimediali, dei contenuti di tutte le discipline.

Palestre: utilizzate da tutti gli alunni per attività motorie con gli insegnanti della specifica disciplina, con gli insegnanti di classe, con gli insegnanti di classe coadiuvati da esperti esterni alla scuola.

Risultano risorse: i docenti, i genitori, i collaboratori scolastici, la tiflodidatta, l'assistente di base agli alunni.

-Utilizzare ed implementare la dotazione tecnologica presente nell'Istituto (LIM, software didattici, laboratori di informatica)

-Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, il tutoraggio tra pari ed un ambiente didatticamente stimolante.

-Effettuare la ricognizione delle competenze professionali della Rete e utilizzarle nella consulenza ai docenti e nella progettazione di momenti formativi.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'Istituto necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali esigenze;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Continuano e sono funzionali i seguenti raccordi:

- ✓ Progetto continuità scuola dell'infanzia e primaria;
- ✓ Progetto continuità scuola primaria e secondaria;
- ✓ Progetto orientamento scuola secondaria di primo e secondo grado;
- ✓ Percorsi di accompagnamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado nella scuola successiva: visita della scuola, incontro con qualche docente, partecipazione a progetti comuni;
- ✓ Presenza del referente dell'area sostegno nella commissione continuità per il passaggio d'informazioni relative ad alunni H, DSA e BES.

In particolare viene curato, con appositi incontri, il passaggio d'informazioni tra ordini diversi per gli alunni in situazione di handicap, DSA, BES certificati e non. Sarà sempre data particolare attenzione anche ai problemi di svantaggio economico per attuare, se necessario, forme di aiuto per l'acquisto di materiale didattico.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2020**

**Allegato: Protocollo per l'Inclusione**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2020**